

LA BATTERIA

IL CAMMINO DI UN
GIOVANE STRUMENTO

MF
Masso delle Fate edizioni *ambina*



Tratto da:

“La batteria: il cammino di un giovane strumento”

AAVV, Masso delle Fate Edizioni (2019)

Le percussioni nelle mani dei compositori (pagg. 175-176)

di Stefano Ragni

UN ETEROGENEO: LORENZO DI VORA, TRA MOLLE E BARATTOLI

Se c'è un musicista che sembra aver preso alla lettera le indicazioni di Cage sui suoni-rumori, questo sembra essere Lorenzo di Vora.

La sua eco-sinfonia per banda, *Geopneuma*, così si presenta con le parole dell'autore:

«La composizione, nata dall'idea di utilizzare oggetti e materiale di recupero al posto delle tradizionali percussioni, rappresenta l'opportunità di sperimentare nuove sonorità e timbri. Per la sezione delle percussioni lo studio comincia già prima della lettura dello spartito. Infatti sarà necessaria una fase di ricerca e raccolta degli oggetti in seguito descritti a cui seguirà una fase di studio e di approccio degli “strumenti” stessi, in cui i musicisti stessi dovranno ascoltarne la resa sonora, capirne le potenzialità e le modalità tecnico-esecutive da adottare.

Si tratterà, infatti, visto che per esempio, un latta avrà un suono diverso da altre simili, di effettuare una selezione dei pezzi che suonano meglio, non dimenticando che, inevitabilmente, il set definitivo produrrà, in qualche modo, un suono sgangherato. Non si preoccupi di questo. Il pezzo richiede, per sua natura, una simile sonorità.

In questa ricerca si consiglia di sperimentare le timbriche di ogni pezzo in condizioni diverse. L'utilizzo di moquette può fungere da sordina, per attutire la presenza di qualche elemento troppo sonoro, e per togliere vibrazioni eccessivamente fastidiose. Qualsiasi espediente atto ad ottenere un buon risultato sonoro andrà tutto a favore della resa esecutiva.

L'approccio compositivo è stato quello di individuare oggetti che in qualche modo potessero sostituire la funzione di quelli più tradizionali, cercando suoni che per le loro caratteristiche vi si avvicinassero maggiormente.

La descrizione delle percussioni dà indicazioni di massima: in base a ciò che il compositore ha esperito ed utilizzato nella stesura del brano. Pertanto non è necessario cercare a tutti i costi l'esatto oggetto illustrato che, peraltro, potrebbe essere anche irreperi-

bile. In ultima analisi, nel caso in cui non si voglia cimentarsi in questa ricerca, si potrà sempre utilizzare la rispettiva e “nobile” percussione tradizionale. Si tenga presente tuttavia, che *Geopneuma* significa *Respiro della terra* e non sarebbe nemmeno nato senza l’ispirazione ecologica che ne sta alla base e che escludere a priori l’utilizzo di oggetti che vengono abbandonati nelle discariche, o, peggio, ai lati di una strada o in un bosco, rappresenta forse un’opportunità di sensibilizzare l’ascoltatore verso il rispetto che ognuno dovrebbe avere nei confronti dell’unico pianeta che abbiamo a disposizione».

L’organico dei fiati di *Geopneuma* è il seguente:

2 ottavini, 2 flauti e oboi, clarinetti in mib, clarinetti in sib (a tre cori), clarinetti bassi, fagotti, sax contralti, tenori e baritoni, 4 corni, 2 trombe, 2 flicorni, 4 tromboni, tuba, contrabbasso a corde e gruppo di percussionisti.

Un apposito elenco di immagini indica gli strumenti ecologici:

barile di olio di macchina (60 per 90) facilmente reperibile presso autoriparatore – sostituisce il timpano rullante (*side drum*) latta di idropittura (30 per 35) su cui dovrà essere appoggiata una catenella per ottenere l’effetto cordiera, reperibile presso imbianchini cinque latte di vernice o solventi (30 per 35, 15 per 20, 17 per 25, 15 per 20, 22 per 11)

washing tub – mastello zincato (53 per 42), se il suono è troppo metallico applicare sordina di moquette ed eventualmente appoggiare su un tappeto: sostituisce la grancassa

cucchiai: si suonano percuotendo le parti convesse l’una contro l’altra

shaker, scatola di caffè metallica riempita con sale grosso e ghiaia – sostituisce lo *shaker* vero e proprio²³

3 brake drums – tamburi dei freni di automezzi (32 per 28/26), si reperiscono facilmente nelle carrozzerie o autofficine

Biscuit box – scatole metalliche di biscotti danesi, sostituibile dal *tamborim* di facile reperibilità

2 coils – sospensioni auto (15 per 40) reperibili presso carrozzerie

lastra del tuono, quando colpita con battenti appoggiarla in verticale su una superficie che non smorzi le vibrazioni metalliche (no moquette, sì a piastrelle, pietre, metallo)

2 chains – catene pesanti di diverse misure, da suonare tenendole in verticale e sfregando i battenti sugli anelli o lasciandole gradualmente cadere sulle lastra del tuono, a seconda di quanto indicato in partitura, di facile reperibilità

3 padelle (32, 30, 25 cm di diametro): importante la scelta dei pazzi, soprattutto in relazione alla capacità di vibrazione

Tendiscarpe, da suonare sfregando un battente metallico sulla molla, sostituisce il *guiro*

2 wind chimes – campane a vento, una di conchiglia di capasanta e una di tappi di bottiglia a corona

campanaccio – latta metallica (12 per 28); dà un suono simile al campanaccio, sostituibile con qualunque cosa che produca un suono simile o con un campanaccio vero e proprio

campanella – pomo di reggi tenda, se percosso con un battente metallico emette un suono simile a quello di una campanella; di ardua reperibilità, sostituibile con qualcosa di simile o con una campanella vera e propria.

23. Sull’adozione dei cucchiai, come delle successive padelle, vedi G. FACCHIN, *Le percussioni, Storia e tecnica esecutiva nella musica classica*, cit., pp. 37-46.